

Vedrai che bello!

1. Videro

Prova a chiudere gli occhi. Prova a immaginare una vita senza luce, uno sguardo che non vede: non puoi vedere i colori, i volti, le persone care, non puoi leggere i libri che ti piacciono, non puoi guardare i cartoni e i film. Prova ad immaginare di abitare il buio che non finisce mai.

Tu puoi vedere, ma nella città infelice capita come quando sei su un palco: i fari ti sparano in faccia una luce accecante e tu non vedi niente, anche se hai la vista buona e la luce dei fari è molto forte. La città infelice è dove anche se guardi non vedi niente.

Ma tu puoi vedere, vedere dove abita Gesù, vedere che Gesù è la luce del mondo e aiuta a vedere la strada da percorrere, *lampada ai miei passi è la tua parola*.

Prova ad abitare per un momento il buio degli occhi chiusi per vedere con il cuore, vedere con la sapienza dello Spirito: fai scorrere davanti al tuo sguardo interiore i volti delle persone che incontri ogni giorno e prova a immaginare come li guarda Gesù, guardali con la luce che viene da lui.

Per entrare nella città felice prova a guardare con lo sguardo di Gesù.

2. Risposero

Prova a tacere. Chiudi la bocca. Prova a immaginare una vita senza poter parlare. Non puoi dire quello di cui hai bisogno, non puoi far spiegare quello che hai pensato, non puoi confidare i tuoi sentimenti. Prova a soffrire di non poter parlare.

Tu puoi parlare, ma la città infelice è come una discarica delle parole inutili, delle parole arrugginite, delle parole pericolose, delle parole velenose. La città infelice, discarica delle parole cattive e inutili, è un luogo desolante.

Ma tu puoi parlare per essere un abitante della città felice, dire parole buone. Le parole buone sono risposte, sono domande, sono confidenze. I discepoli di Giovanni parlano per rispondere: *“Rabbì – che significa Maestro – dove dimori?”*.

Impariamo a parlare per rispondere, per domandare, per confidare quello che di buono lo Spirito fa fruttificare in noi: ... *non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi* (Mt 10,20).

Per entrare nella città felice, prova a seminare parole buone e preghiere vere.

3. Sentirono.

Prova a non sentire. Tappati le orecchie. Prova a immaginare una vita senza sentire. Non puoi sentire la voce della mamma e del papà, non puoi sentire la voce degli insegnanti, non puoi sentire la voce di chi fa catechismo e degli amici. Prova ad abitare in un silenzio che non finisce mai.

Tu puoi sentire, ma nella città infelice c'è la bolgia dei rumori, del chiasso, delle chiacchiere. C'è la musica a un volume così alto che per parlare con chi ti è vicino devi gridare fino a entrargli nelle orecchie.

Ma prova ad abitare almeno per un po' il silenzio. Tappati le orecchie. Forse anche tu puoi ascoltare una voce che non viene da fuori, che non fa rumore. La voce del messaggero che indica Gesù: *Ecco l'agnello di Dio*. Ascolta la voce che è come un seme gettato nel terreno. Se la circonda di silenzio, può germogliare e portare molto frutto. Lo Spirito di Dio fa sentire la sua voce, come una brezza fresca.

Per entrare nella città felice, prova ad abitare il silenzio.

In conclusione propongo questo esercizio di preghiera: gli occhi chiusi, le orecchie tappate, la bocca sigillata. Ascolta, prega, rivolgiti uno sguardo buono.

Così per grazia di Dio costruiremo la città felice: dove si abita il silenzio, si seminano parole buone si guarda tutto con uno sguardo benevolo.

Filastrocca:

Casa mia, casa mia

Con lo Spirito per via

Se anche adesso vado via

Tutto il mondo è casa mia.